

CSP*

INTERNATIONAL FASHION GROUP

**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2022**

CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.

VIA PIUBEGA, 5C - 46040 CERESARA (MN) - ITALY

P. IVA/C.F/REG.IMP. N. 00226290203

CAP. SOC. € 17.361.752,42

Tel. (0376) 8101

www.cspinternational.it

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali	4	70	121
- Diritto d'uso	5	1.920	2.215
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	10.834	10.140
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	7	28.157	28.337
Altre partecipazioni		4	4
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	8	30	24
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		41.015	40.841
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	9	20.534	16.058
Crediti commerciali	10	10.558	10.006
- di cui verso entità controllate		2.216	1.786
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	11	1.450	977
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	1.940	2.824
Totale attività correnti		34.482	29.865
TOTALE ATTIVITA'		75.497	70.706

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto:			
- Capitale sottoscritto e versato	13	17.362	17.295
- Altre riserve	14	26.034	23.838
- Riserve di rivalutazione		-	758
- Risultato del periodo		3.434	(1.244)
meno: Azioni proprie	15	(888)	(888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		45.942	39.759
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:	16		
- Debiti verso banche		6.186	6.239
- Altre passività finanziarie		1.677	1.932
TFR e altri fondi relativi al personale	17	2.867	3.548
Fondi per rischi e oneri	18	1.287	1.388
Fondo imposte differite	19	77	77
Totale passività non correnti		12.094	13.184
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:	20		
- Debiti verso banche		2.418	4.898
- Altre passività finanziarie		330	321
Debiti commerciali	21	11.839	9.520
- di cui verso entità controllate		6	2
Debiti vari e altre passività	22	2.874	3.024
Debiti per imposte correnti		-	-
Totale passività correnti		17.461	17.763
TOTALE PASSIVITA'		29.555	30.947
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		75.497	70.706

Conto economico

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	Esercizio al 31 dicembre 2022		Esercizio al 31 dicembre 2021	
Ricavi	25	43.781	100,0%	41.467	100,0%
- di cui verso entità controllate	9.432			8.061	
Costo del venduto	26	(30.706)	-70,1%	(27.919)	-67,3%
- di cui verso entità controllate	373			110	
Margine Industriale		13.075	29,9%	13.548	32,7%
Spese dirette di vendita	27	(4.620)	-10,6%	(4.721)	-11,4%
- di cui verso entità controllate	27			36	
Margine commerciale lordo		8.455	19,3%	8.827	21,3%
Altri ricavi operativi netti	28	426	1,0%	448	1,1%
- di cui verso entità correlate	8			20	
Spese commerciali e amministrative	29	(10.965)	-25,0%	(11.283)	-27,2%
- di cui verso entità correlate	578			569	
Costi di ristrutturazione	30	(39)	-0,1%	(399)	-1,0%
Risultato operativo (EBIT)		(2.123)	-4,8%	(2.407)	-5,8%
Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti		(210)	-0,5%	(765)	-1,84%
Dividendi da partecipate	31	5.889	13,5%	2.103	5,1%
Altri oneri finanziari netti	32	(123)	-0,3%	(175)	-0,4%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		3.434	7,8%	(1.244)	-3,0%
Imposte sul reddito	33	-	0,0%	-	0,0%
Utile netto		3.434	7,8%	(1.244)	-3,0%

Risultato per azione - base	Euro	0,086	(0,037)
------------------------------------	-------------	--------------	----------------

Risultato per azione - diluito	Euro	0,086	(0,037)
---------------------------------------	-------------	--------------	----------------

Conto economico complessivo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2022	Esercizio al 31 dicembre 2021
Risultato netto	3.434	(1.244)
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Totale	0	0
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	351	(77)
Totale	351	(77)
Risultato complessivo	3.785	(1.321)

RENDICONTO FINANZIARIO
per gli esercizi 2022 e 2021
(importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato d'esercizio	3.434	(1.244)
Imposte d'esercizio	0	0
Dividendi da società controllate	(5.889)	(2.103)
Interessi attivi/passivi	207	214
Differenze cambio	(85)	(39)
Svalutazioni/ripristino di valori di attività non correnti	210	765
Risultato Operativo (EBIT)	(2.123)	(2.407)
Ammortamenti	1.469	1.826
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	(97)	28
Dividendi da società controllate incassati	5.889	2.103
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	(100)	23
Variatione TFR e altri fondi relativi al personale	(353)	(204)
Imposte sul reddito pagate	0	0
Interessi pagati su C/C	(112)	(134)
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	4.573	1.235
<i>Variatione del capitale circolante netto (*):</i>		
(Incremento)/decremento delle rimanenze	(4.476)	1.297
(Incremento)/decremento dei crediti commerciali	(467)	(416)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	2.319	2.339
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	(149)	(188)
(Incremento)/decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	(473)	(260)
Totale variazione CCN	(3.246)	2.772
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	1.327	4.007
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.726)	(372)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(67)	(96)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	134	17
Incasso per la vendita di immobilizzazioni immateriali	0	0
Acquisizione/dismissione di società controllate al netto della liquidità acquisita	(30)	0
Variatione crediti finanziari	(6)	(10)
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.695)	(461)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(2.863)	(4.538)
Interessi pagati su debiti finanziari	(72)	(69)
Acquisto di azioni proprie	0	0
Dividendi pagati	0	0
Aumento di Capitale/Variationi di riserva	2.419	0
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(516)	(4.607)
E. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C+D)	(884)	(1.061)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.824	3.885
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	1.940	2.824
Dettaglio della composizione dell'Indebitamento finanziario netto al:		
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.940	2.824
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	0	(2.021)
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(2.418)	(2.877)
Debiti finanziari a breve (IFRS 16)	(330)	(321)
Indebitamento netto a breve termine	(808)	(2.395)
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(6.186)	(6.239)
Debiti finanziari a medio/lungo termine (IFRS 16)	(1.677)	(1.932)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(7.863)	(8.171)
Indebitamento finanziario netto totale	(8.671)	(10.566)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
al 1° gennaio 2021, 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2021	17.295	21.859	(888)	758	2.965	1.269	(924)	(1.254)	41.080
Destinazione Utile d'esercizio 2020									
- Distribuzione dividendi									0
- Dividendi su azioni proprie									0
- Riserva legale									0
- Riserva utili non distribuiti						(1.254)		1.254	0
Acquisto di azioni proprie									0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(77)		(77)
Risultato al 31 dicembre 2021								(1.244)	(1.244)
Saldi al 31.12.2021	17.295	21.859	(888)	758	2.965	15	(1.001)	(1.244)	39.759
Copertura perdita d'esercizio 2021									
- Utilizzo Riserva utili non distribuiti		(306)		(758)		(180)		1.244	0
Aumento di capitale sociale	67	2.352							
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16						(21)			
Acquisto di azioni proprie									0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							351		351
Risultato al 31 dicembre 2022								3.434	3.434
Saldi al 31.12.2022	17.362	23.905	(888)	0	2.965	(186)	(650)	3.434	45.942

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. L'azienda svolge attività di produzione (sia direttamente che con l'utilizzo di fornitori esterni) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria e intimo, articoli di corsetteria e costumi da bagno.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui la Società opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato. CSP International Fashion Group, in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2022.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2022 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti ed imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

Criteria di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dell'IFRS 9, viene adottato il principio del *fair value*. I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9.

Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali e costi di ricerca e sviluppo

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla Società, ovvero la stessa ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Diritto d'uso

L'attività per il diritto di uso dei beni in leasing viene inizialmente valutata al costo, e successivamente ammortizzata lungo la durata del contratto di locazione. Il costo include:

- L'ammontare iniziale delle passività per leasing;
- Gli incentivi ricevuti sulla base del contratto di leasing;
- I costi diretti iniziali sostenuti dal locatario.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS16.

Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad *impairment test* sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Il valore di iscrizione degli immobili, gli impianti e i macchinari è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare, gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dall'anno in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati a quote costanti su base annua, mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile, oppure per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo. Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono comprese tra i seguenti range minimi e massimi:

	Aliquota
- Fabbricati	3%
- Impianti e macchinari	12,5%
- Attrezzature industriali	25%
- Macchine elettriche ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% -12%
- Automezzi	20% - 25%

Si segnala che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alle aliquote del 2021.

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("component approach"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Perdite di valore delle attività

La Società verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale, e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni - le c.d. *Cash Generating Unit*). Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

I flussi sono attualizzati usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate al costo.

Il costo viene ridotto per perdite di valore; il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora la Società conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (fair value) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di impairment viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti**Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti della Società che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti - Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l'importo maturato deve essere rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli "Altri proventi (oneri) finanziari" l'*interest cost*, che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

CSP è esposta a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute, contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri

relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali) e i fondi per rischi ed oneri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti rettificata per tener conto dei fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente sociale (ECL).

Fondo svalutazione magazzino

Il bilancio d'esercizio include rimanenze di magazzino al netto del fondo svalutazione, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e di riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Il fondo svalutazione magazzino riflette quindi la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

La Società adotta un processo di svalutazione basato sull'individuazione dei codici interessati da fenomeni di obsolescenza e di lenta movimentazione delle giacenze. Il processo viene effettuato in primo luogo mediante un'analisi dei codici sulla probabilità di vendita.

L'analisi del fondo e della sua congruità viene infine supportata applicando una svalutazione basata su indici di rotazione degli articoli di magazzino, come rapporto tra vendite nell'ultimo anno e le giacenze di fine periodo.

Da policy della Società si prevede non vengano effettuate svalutazioni superiori al valore recuperabile mediante la vendita della merce in stock. Ricordiamo infatti che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie.

La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo di piano 2023-2027, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Stante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, la Società, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2023; inoltre, per gli anni successivi, la Società ha aggiornato le precedenti proiezioni per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario ancora profondamente segnato dall'attuale crisi.

Passività potenziali

La Società è soggetta a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, fiscale e giuslavoristica. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non è probabile che esista un'obbligazione attuale, la Società dà informativa di una passività potenziale, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Strumenti finanziari: informazioni integrative ai sensi dell'IFRS 7

Si conferma che, alla data della relazione, tutti gli strumenti finanziari della Società, così come identificati nello schema della situazione patrimoniale e finanziaria, sono iscritti a Bilancio ad un valore pari o che approssima il fair value, sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1) - Nota 1	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2022

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD

Nota 1 Il documento pubblicato dallo IASB include delle modifiche al documento 'IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements' che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Impairment test

Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della cash-generating unit sono relative a:

- i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali della CGU Italia;
- ii) il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati;
- iii) l'utilizzo del tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua".

Con riguardo ai valori di cui al punto i), le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale quinquennale desumibili dai dati di piano 2023-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023.

Con riferimento al valore del punto ii) per quanto riguarda i flussi negativi è stato adottato un Risk Free Rate pari all'3,83% mentre per i flussi positivi è stato adottato un WACC determinato al 9,73%. Si evidenzia che il WACC calcolato rappresenta un tasso di sconto medio ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'impairment test, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("g rate") stimato pari all'1,5%.

Le analisi condotte hanno portato ad evidenziare un "Value in Use" pari a 5,9 milioni di Euro a fronte di un "carrying amount" pari a 29,5 milioni di Euro, per un totale impairment di 23,6 milioni di Euro.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("g rate") ed il tasso di sconto ("Risk Free Rate" e "WACC"), che condizionano la stima del valore d'uso della cash generating unit. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati di tali analisi:

Carrying Amount = 29.529.606

CGU Italia		VALUE IN USE		
		3,33% / 9,23%	3,83% / 9,73%	4,33% / 10,23%
Tasso g	1,00%	6.906.974	6.186.444	5.547.920
	1,50%	6.667.049	5.936.770	5.293.815
	2,00%	6.392.386	5.653.362	5.007.504

Si precisa però che tali risultati negativi non si estrinsecano in alcun effetto ai fini della redazione del bilancio, in quanto:

- i beni immateriali iscritti a bilancio sono di nuova formazione e principalmente riferibili a software (70 migliaia di Euro), avendo già azzerato tutte le altre immobilizzazioni immateriali, mediante svalutazione dovuta ad impairment, nell'esercizio 2018. Per quanto riguarda invece i diritti d'uso, i contratti maggiormente significativi risultano essere stati stipulati in periodi recenti e i canoni ivi previsti rappresentano il valore di mercato degli stessi.
- per quanto attiene le altre poste di bilancio che, in base a quanto previsto dallo IAS 36, devono essere oggetto di analisi in conseguenza del risultato emerso dall'impairment test, si segnala che hanno valori di mercato ampiamente superiori ai valori contabili, pertanto, coerentemente con i principi contabili applicabili, non sono state apportate ulteriori svalutazioni. In particolare: per quanto riguarda i terreni e i fabbricati, si evidenzia che i loro valori sono stati confermati mediante una perizia di stima redatta, da un professionista indipendente dalla quale emerge un valore di mercato pari a 20,0 milioni di Euro a fronte di 7,0 milioni di Euro di valore di carico al 31 dicembre 2022; per gli impianti e macchinari si è svolta un'analisi di dettaglio constatando che il valore di mercato di beni simili risulta superiore al valore contabile di circa 2,8 milioni di Euro; mentre per le miglione su beni di terzi la recuperabilità del valore non risulta problematica avendo

verificato che il valore delle migliorie eseguite sui fabbricati unitamente al valore dei beni ad esse riconducibili condotti in forza di contratto di leasing risulta a valore di mercato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività immateriali

4. Altre attività immateriali

	Software	Marchi e Licenze	Altre	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2021	11.431	10.807	5.515	0	27.753
Incrementi	96	0	0	0	96
Decrementi	(73)	0	0	0	(73)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	11.454	10.807	5.515	0	27.776
Incrementi	65	0	0	2	67
Decrementi	0	(477)	0	0	(477)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2022	11.519	10.330	5.515	2	27.366
Ammortamenti e svalutazioni					
Al 1 gennaio 2021	11.193	10.807	5.515	0	27.515
Ammortamenti dell'anno	213	0	0	0	213
Decrementi	(73)	0	0	0	(73)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	11.333	10.807	5.515	0	27.655
Ammortamenti dell'anno	118	0	0	0	118
Decrementi	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	(477)	0	0	(477)
Al 31 dicembre 2022	11.451	10.330	5.515	0	27.296
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2021	238	0	0	0	237
Al 31 dicembre 2021	121	0	0	0	120
Al 31 dicembre 2022	68	0	0	2	70

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2022 ammontano a 70 migliaia di Euro.

Nella voce 'Software' sono compresi i software utilizzati prevalentemente per il gestionale e la contabilità e per lo sviluppo di nuove applicazioni. L'incremento di 67 migliaia di Euro è relativo allo sviluppo di nuove applicazioni.

Nella voce 'Marchi e Licenze', il cui valore contabile è pari a zero in quanto oggetto di svalutazione dovuta ad impairment nell'esercizio 2018, sono compresi il marchio Cagi, acquistato nel 2012, il marchio Liberti, acquistato nel 2008, i marchi Perofil e Luna di Seta.

Si ricorda infine che anche il valore delle immobilizzazioni immateriali quali avviamenti e disavanzi di fusione è stato interamente svalutato nell'esercizio 2018 a seguito dell'impairment test.

5. Attività per diritto d'uso

Di seguito si riportano i movimenti relativi alle attività per diritto di utilizzo derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2021	3.595	0	8	360	3.963
Incrementi	392	0	0	0	392
Decrementi	(1.100)	0	(8)	(32)	(1.140)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	2.887	0	0	328	3.215
Incrementi	337	0	0	0	337
Decrementi	(6)	0	0	(73)	(79)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2022	3.218	0	0	255	3.473
Ammortamenti					
Al 1 gennaio 2021	1.549	0	7	145	1.701
Ammortamenti del periodo	357	0	1	72	430
Decrementi	(1.091)	0	(8)	(32)	(1.131)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	815	0	0	185	1.000
Ammortamenti del periodo	291	0	0	65	356
Decrementi	0	0	0	(73)	(73)
Altri movimenti	270	0	0	0	270
Al 31 dicembre 2022	1.376	0	0	177	1.553
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2021	2.046	0	1	215	2.262
Al 31 dicembre 2021	2.072	0	0	143	2.215
Al 31 dicembre 2022	1.842	0	0	78	1.920

Il saldo comprende principalmente i diritti d'uso legati ai contratti di affitto del canale retail e di altri immobili ad uso industriale e commerciale e i diritti d'uso legati ai contratti di noleggio delle autovetture.

Le analisi condotte circa la recuperabilità del valore dei Diritti d'uso non hanno evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni.

Attività materiali

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immob. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2021	18.731	33.262	2.321	9.470	0	63.784
Incrementi	0	89	1	247	35	372
Cessioni	0	(483)	0	(163)	0	(646)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	18.731	32.868	2.322	9.554	35	63.510
Incrementi	0	309	21	79	1.411	1.820
Cessioni	(8)	(2.023)	(152)	(585)	0	(2.768)
Altri movimenti	0	(59)	0	0	(35)	(94)
Al 31 dicembre 2022	18.723	31.095	2.191	9.048	1.411	62.468
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2021	10.876	32.325	2.243	7.344	0	52.788
Ammortamenti dell'anno	411	270	47	455	0	1.183
Cessioni	0	(479)	0	(122)	0	(601)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2021	11.287	32.116	2.290	7.677	0	53.370
Ammortamenti dell'anno	388	239	29	339	0	995
Cessioni	0	(2.008)	(152)	(570)	0	(2.730)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2022	11.675	30.347	2.167	7.446	0	51.635
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2021	7.855	939	78	2.126	0	10.998
Al 31 dicembre 2021	7.444	754	30	1.877	35	10.142
Al 31 dicembre 2022	7.048	747	24	1.604	1.411	10.833

Le attività materiali al 31 dicembre 2022 ammontano a 10.833 migliaia di Euro.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2023-2027, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del

valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che il valore dei terreni e fabbricati iscritti in bilancio, pari a 7.048 migliaia di Euro, è asseverato da una perizia di stima di un professionista indipendente ed il valore emergente da tale perizia è sensibilmente superiore al valore contabile.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessivi 1.820 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di altri beni per il normale ricambio di cespiti obsoleti.

I decrementi del periodo si riferiscono principalmente a cessioni di impianti e macchinari e alla dismissione dei cespiti obsoleti.

Altre attività non correnti

7. Partecipazioni

Tale voce si riferisce per 28.089 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società francese Csp Paris Fashion Group SAS e per 68 migliaia di Euro alla partecipazione (del 98%) nella società statunitense Oroblù USA LLC. La partecipazione nella società tedesca è stata completamente svalutata alla data del 31 dicembre 2022, perché posta in liquidazione.

La società francese CSP Paris Fashion Group SAS, controllata al 100%, presente prevalentemente sul mercato francese, opera in modo capillare in tale nazione con i marchi Le Bourget e Well.

La società statunitense Oroblù USA LLC, costituita nel primo semestre del 2009, ha lo scopo di garantire un migliore livello di servizio ai clienti americani ed al tempo stesso promuovere l'inserimento del marchio Oroblù presso i più importanti department stores americani.

Dall'analisi dei risultati dei test di *impairment* effettuati a livello di CGU, analizzati congiuntamente alla posizione finanziaria netta delle partecipate, non sono emerse potenziali svalutazioni da apportare al valore delle partecipazioni.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura del Gruppo:



8. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 30 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali.

ATTIVITÀ CORRENTI

9. Rimanenze di magazzino

Il bilancio include rimanenze di magazzino di 20.534 migliaia di Euro al netto di un fondo svalutazione di 3.340 migliaia di Euro, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/22	31/12/21	Variazione
Valore lordo	23.874	19.564	970
Fondo svalutazione	(3.340)	(3.506)	166
	20.534	16.058	1.136

	31/12/22	31/12/21	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.793	4.938	855
Fondo svalutazione	(742)	(854)	112
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.400	4.480	920
Fondo svalutazione	(79)	(92)	13
	5.321	4.388	933
Prodotti finiti e merci	12.681	10.146	2.535
Fondo svalutazione	(2.519)	(2.560)	41
	10.162	7.586	2.576
Totale	20.534	16.058	4.476

Le rimanenze di magazzino evidenziano un incremento netto di 4.476 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione rispetto il 31 dicembre 2021 è attribuibile all'anticipo degli approvvigionamenti per limitare gli effetti causati dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, alla scarsa disponibilità delle risorse, nonché all'allungamento dei tempi di consegna degli acquisti.

Ricordiamo, inoltre, che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

10. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 10.558 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 468 migliaia di Euro (616 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). La variazione dei crediti commerciali rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai maggiori volumi delle vendite.

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza, con l'evidenza degli importi a valore nominale e della relativa svalutazione applicata, è la seguente:

	31/12/22	di cui svalutazione	31/12/21	di cui svalutazione
A scadere	6.693	45	7.259	89
Scaduto da 1 a 30 giorni	2.465	0	1.580	0
Scaduto da 31 a 90 giorni	947	25	938	47
Scaduto da 91 a 180 giorni	424	40	185	41
Scaduto da 181 a 365 giorni	146	121	265	120
Scaduto da oltre 366 giorni	352	238	395	319
Totale	11.026	468	10.622	616

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
Italia	6.834	6.712
Unione Europea	2.748	2.223
Resto del Mondo	976	1.071
Totale	10.558	10.006

Nei sopracitati crediti sono compresi crediti commerciali verso la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. per 1.704 migliaia di Euro; tali crediti verso la società francese al 31 dicembre 2021 ammontavano a 1.304 migliaia di Euro.

Sono inoltre compresi i crediti commerciali per 95 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù USA L.L.C. (96 migliaia di Euro nel 2021) e crediti commerciali per 416 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù Germany G.m.b.H. (386 migliaia di Euro nel 2021).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
616	(16)	(131)	469

Nel periodo in esame il fondo è stato utilizzato a copertura delle perdite per 131 migliaia di Euro. Gli adeguamenti del fondo sono stati effettuati a fronte dei rischi annullati in sede di valutazione dei relativi crediti al 31 dicembre 2022.

11. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
Erario c/IVA	375	230
Anticipi a fornitori	78	199
Crediti verso Enti	31	83
Crediti per imposte	768	304
Risconti attivi	60	134
Altri crediti	137	27
Totale	1.449	977

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2021 è pari a 472 migliaia di Euro ed è dovuto principalmente all'incremento del credito IVA e dei crediti d'imposta, tra cui quello relativo alla R&S e all'acquisto di beni strumentali ordinari.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

12. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide è pari a 1.940 migliaia di Euro (2.824 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 45.942 migliaia di Euro, con un incremento di 6.183 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2021, che comprende un risultato d'esercizio positivo pari a 3.434 migliaia di Euro, oltre che all'aumento di capitale conclusosi nel primo trimestre 2022. Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto".

13. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 39.949.514 azioni ordinarie prime di valore nominale pari a 17.362 migliaia di Euro.

Il capitale sociale precedente era pari a 17.295 migliaia di Euro ed era costituito da n. 33.259.328 azioni ordinarie. L'incremento è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2021.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del

minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;

- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

14. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/22	31/12/21
Riserva legale	2.965	2.965
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	23.906	21.859
Riserva per differenze attuariali	(649)	(1001)
Utili non distribuiti	(188)	15
Totali	26.034	23.838

La riduzione delle riserve è imputabile per 1.244 migliaia di Euro all'utilizzo della Riserva di rivalutazione ex L. 342/2000, degli Utili non distribuiti e della Riserva per sovrapprezzo azioni per la copertura della perdita dell'esercizio 2021, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2022.

Nella seguente tabella si forniscono informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto:

Natura / Descrizione	Importo 31.12.2022	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile 2022	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi*			
				per copertura perdite	Nota	per altre ragioni	Nota
Capitale	17.362						
Riserve di capitale							
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	23.906	A, B, C, D	23.906	306	(10)	4	(4)
Riserva di utili							
Riserva di rivalutazione ex L. 342/2000	-	A, B, C, D	-	6.440	(2) (10)	2.407	(3)
Riserva legale	2.965	B	-				
Altre riserve:							
- Utili non distribuiti **	-	A, B, C, D	-	20.028	(1) (2) (5) (8) (9) (10)	2.844	(6) (7)
- (IAS) Riserva utili/perdite a nuovo	(188)	A, B	(188)				
- Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(649)	A, B	(649)				
Parziale	43.396		23.069	26.774		5.255	
Azioni proprie in portafoglio	(888)						
Totale	42.508						
Quota non distribuibile ***			13.531				
Residua quota distribuibile			9.538				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari

Nota:

* Le utilizzazioni sono state fornite a partire dall'esercizio 2004.

** Rappresenta l'ammontare disponibile delle "Altre riserve per utili non distribuiti", dedotta la quota che rappresenta le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2020 (art. 2357 ter 3° comma c.c.).

*** Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile della riserva sovrapprezzo azioni.

- (1) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2005
- (2) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006
- (3) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006 per la riduzione del patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (riallineamento al 31.12.2004)
- (4) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2007
- (5) È compreso l'ammontare utilizzato per la copertura della perdita 2011
- (6) Ammontare distribuito agli azionisti nel 2012, nel 2016, nel 2017 e nel 2018
- (7) Utilizzo conseguente alla fusione della controllata al 100% Perofil Fashion S.r.l.
- (8) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2019
- (9) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2021
- (10) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2022

15. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2022 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo di acquisto pari a 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2022 ha deliberato l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare, con contestuale revoca della delibera assembleare del 30 aprile 2021 inerente l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio.

Utile (perdita) per azione

L'utile base per azione al 31 dicembre 2022 è pari a 0,086 Euro (al 31 dicembre 2021 la perdita base per azione è pari a -0,037 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluito

L'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile (perdita) per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

Debiti verso banche oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 6.186 migliaia di Euro e sono diminuiti di 53 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione accoglie l'effetto della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi, l'accensione di un nuovo mutuo e il rimborso delle rate dei mutui in scadenza.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
- scadenti da 1 a 2 anni	2.000	1.920
- scadenti da 2 a 3 anni	2.007	1.502
- scadenti da 3 a 4 anni	1.630	1.509
- scadenti da 4 a 5 anni	548	1.133
- scadenti oltre 5 anni	-	175
Totale	6.186	6.239

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Istituto di credito	Data di stipula	31/12/22
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	26.06.2018	600
Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo	28.09.2020	1.405
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	21.09.2020	2.004
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	21.09.2020	224
Finanziamento Credito Padano	19.11.2020	1.306
Finanziamento SIMEST	01.03.2021	700
Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo	07.12.2022	2.365
		8.604

Nel corso del secondo semestre del 2022, e più precisamente in data 07.12.2022 la Società ha ottenuto un finanziamento da Banca Intesa Sanpaolo di importo pari a 2.500.000,00 Euro.

Il piano di rimborso prevede, quanto al capitale di Euro 2.500.000, venti rate trimestrali, ciascuna di pari importo, alle scadenze del 31.03, del 30.06, del 30.09 e del 31.12 di ogni anno a cominciare dal 31.12.2022 e fino al 30.09.2027.

Il finanziamento di Banca Nazionale del Lavoro prevede per tutta la durata del suddetto contratto, il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

1. Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA \leq 3,50
2. Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN \leq 1,00

Si segnala che il mancato rispetto di entrambi i *covenants* finanziari potrà comportare la decadenza del beneficio del termine.

Tali *convenants*, come previsto contrattualmente, andranno verificati alla fine di ogni esercizio; alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 entrambi i *convenants* risultano rispettati.

Gli altri finanziamenti non contemplano *covenants* da rispettare.

Altre passività finanziarie oltre 12 mesi

Le altre passività finanziarie scadenti oltre 12 mesi ammontano a 1.677 migliaia di Euro (1.932 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) ed includono i debiti per leasing finanziari a lungo termine derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

17. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n. 296/2006) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia un valore del TFR al 31 dicembre 2022 pari a 2.867 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti della Società calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Interest cost	Indennità liquidate	Utili/Perdite attuariali	Saldo finale
TFR	3.548	23	(353)	(351)	2.867

Si segnala che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che la Società ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 23 migliaia di Euro (11 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	3,60%
Tasso annuo di inflazione	2,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,80%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato nelle tavole di mortalità RG 48 e le tavole di inabilità/invalidità INPS.
Invalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne
Turnover del personale	Turnover del personale 7,5% per anno su tutte le età
Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA 7-10 anni al 31.12.2022 con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di 47 migliaia di Euro.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di 48 migliaia di Euro.

18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2022
Fondo ind. suppl. clientela	965	43	(41)	967
Fondo rischi	100	40		140
Fondo ristrutturazione	324	39	(183)	180
Totale	1.389	122	(224)	1.287

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione ai rischi derivanti da cause mosse da terzi, in prevalenza da fornitori ed erario.

Il fondo ristrutturazione è pari a 180 migliaia di Euro e si riferisce per 51 migliaia di Euro all'ipotesi di una risoluzione del rapporto di lavoro di un dipendente della divisione di Bergamo e per 129 migliaia di Euro quale accantonamento al fondo ristrutturazione stanziato nell'anno precedente per la cessazione parziale dell'attività della divisione Lepel di Carpi, prevista nell'esercizio 2022, ma che alla data del 31.12.2022 non si era ancora conclusa.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che è pendente una controversia fiscale conseguente alla verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mantova, conclusasi in data 26 maggio 2015.

In data 4 gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate di Mantova ha notificato l'avviso di accertamento, dove sono stati confermati l'ammontare dei rilievi formalizzati dai verificatori.

In luglio 2018 la Società ha quindi presentato un'istanza di ruling internazionale al fine di evitare una doppia imposizione fiscale in Italia e in Francia.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti da segnalare.

19. Fondo imposte differite

La voce, pari a 77 migliaia di Euro, ed invariata rispetto all'esercizio precedente, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscali

PASSIVITÀ CORRENTI

20. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

Debiti verso banche entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
Debiti correnti	-	21
-Mutui scadenti entro 1 anno	2.418	2.877
-Anticipi scadenti entro 1 anno	-	2.000
Totale	2.418	4.898

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alla Società dagli Istituti di Credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 22.200 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2022 e 2021:

	31/12/22	31/12/21
Debiti finanziari a breve (IFRS 16)	330	321
Debiti verso banche a breve	-	2.021
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	2.418	2.877
Cassa e banche attive	(1.940)	(2.824)
Indebitamento finanziario a breve	808	2.395
Debiti finanziari a medio lungo termine (IFRS 16)	1.677	1.932
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	6.186	6.239
Indebitamento finanziario netto	8.671	10.566

L'indebitamento finanziario netto è diminuito di 1.895 migliaia di Euro.

Altre passività finanziarie entro 12 mesi

Le altre passività finanziarie entro 12 mesi ammontano a 330 migliaia di Euro (321 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) e includono i debiti per leasing finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

21. Debiti commerciali

Il saldo registra un incremento di 2.321 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente per fenomeni legati alla dinamica temporale degli acquisti, il cui volume, rispetto allo scorso esercizio, è aumentato. I debiti verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
Italia	10.255	8.493
Unione Europea	232	247
Resto del Mondo	1.354	780
Totale	11.841	9.520

I debiti commerciali includono debiti nei confronti della società controllata CSP Paris Fashion Group per 7 migliaia di Euro (2 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). I debiti nei confronti della società controllata Oroblù Germany sono pari a zero, così come al 31 dicembre 2020.

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
Scaduto	718	334
A scadere da 1 a 30 giorni	3.625	2.602
A scadere da 31 a 90 giorni	5.598	4.547
A scadere da 91 a 180 giorni	1.559	1.712
A scadere da 181 a 365 giorni	341	325
A scadere oltre 366 giorni	0	0
Totale	11.841	9.520

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

22. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/22	31/12/21
Debiti v/dipendenti per competenze	1.418	1.406
Debiti v/ istituti di previdenza	1.277	1.397
Debiti per imposte	50	110
Altri debiti	129	111
Totale	2.874	3.024

I debiti vari e altre passività sono diminuiti di 150 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti verso istituti di previdenza e i debiti per imposte.

Nella voce 'Altri debiti' è compreso l'importo di 5 migliaia di Euro relativo alla valutazione al *fair value* di strumenti di copertura tassi sottoscritti dalla Società, come meglio specificato al successivo punto 23.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. IMPEGNI E RISCHI

Garanzie prestate

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività.

Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2022 e 2021:

	31/12/22	31/12/21
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	61	61
- Banca Intesa	32	32
Totale	93	93

Ipoteche

Non vi sono in essere ipoteche alla data di chiusura dell'esercizio.

Coperture sui tassi e sui cambi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' e nella voce 'Crediti finanziari, crediti vari e altre attività' sono inclusi rispettivamente l'ammontare di 3 migliaia di Euro (5 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) e di 112 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* di operazioni in strumenti derivati stipulati a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse, i cui dettagli sono riportati nella sottostante tabella:

Istituto	Valutazione <i>fair value</i>	Data scadenza	Importo sottostante	Importo residuo
Banca Nazionale del Lavoro	3	11.06.2023	300	300
Monte dei Paschi di Siena	112	31.07.2026	2.016	2.016
Totale	115		2.316	2.316

Tali contratti, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispettano tutti i requisiti previsti dall'IFRS 9 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto derivante dall'adeguamento della valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2022 è stato iscritto a conto economico.

Tutti i *fair value*, che comprendono la valutazione delle coperture dei tassi di interesse, sono stati determinati attraverso 'Input significativi osservabili (Livello 2)', ovvero con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Il valore di riferimento è il mark-to-market, il metodo di valutazione in base al quale il valore di uno strumento o contratto finanziario è sistematicamente aggiustato in funzione dei prezzi correnti di mercato.

Il relativo valore di carico al 31 dicembre 2022 risulta pertanto allineato al valore di mercato alla medesima data.

24. INFORMATIVA DI SETTORE

Poiché per la Capogruppo i settori operativi identificati ai sensi dell'IFRS 8 si identificano con la Società, non vengono presentati i prospetti di analisi in quanto coincidenti con i dati contabili complessivi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**25. Ricavi**

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2022	2021
Italia	25.356	25.813
Francia	8.921	7.450
Germania	1.376	971
Europa dell'Ovest	5.883	4.814
Europa dell'Est	760	1.303
Stati Uniti	1.254	119
Resto del mondo	231	997
Totale	43.781	41.467

	2022	2021
Calzetteria	21.353	17.688
Intimo e maglieria	14.189	14.585
Corsetteria e costumi da bagno	8.239	9.194
Totale	43.781	41.467

I ricavi registrano un incremento di 2.314 migliaia di Euro (+5,58% rispetto all'esercizio precedente), principalmente attribuibile ad una lieve ripresa dei consumi.

Dal punto di vista geografico, in Italia i ricavi sono diminuiti del 1,8%; la Francia ha invece registrato un incremento dello 19,7% (prevalentemente fatturato intercompany).

Nell'Europa dell'Ovest i ricavi sono aumentati del 22,2%, mentre nell'Europa dell'Est sono diminuiti del 41,7%. Il fatturato in Germania e negli Stati Uniti è aumentato rispettivamente del 41,7% e del 94,1%. Nel resto del mondo i ricavi sono aumentati del 25,8%.

Per ciò che riguarda le merceologie, la calzetteria ha evidenziato un fatturato superiore a quello dell'esercizio precedente; mentre le vendite di corsetteria, che comprendono i costumi da bagno, hanno registrato un decremento (-10,4%), così come le vendite dei prodotti di intimo e maglieria (-2,7%).

Dall'analisi del fatturato per marchio si registrano risultati positivi per i principali marchi: Oroblù (+22,6%), Well (+39,0%), Le Bourget (+14,4%), Luna di Seta (+10,3%), PRF (+58,9%), Perofil (+9,0%) e Sanpellegrino (+8,4%).

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

26. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2022	2021
Acquisti	20.408	14.041
Costo del lavoro industriale	5.438	5.462
Servizi industriali	4.929	3.995
Ammortamenti industriali	569	733
Altri costi industriali	3.838	2.391
Variazione delle rimanenze	(4.476)	1.297
Totale	30.706	27.919

Il costo del venduto è aumentato di 2.787 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata dal 67,3% al 70,1%.

27. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2022	2021
Costi per agenti e merchandising	1.869	1.871
Costo del personale logistico	1.028	1.067
Ammortamenti	130	125
Trasporti esterni	818	788
Royalties passive	23	253
Altri costi	752	617
Totale	4.620	4.721

Tali spese registrano un decremento di 101 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più significative si riferiscono principalmente ai minori costi per royalties passive, diminuite di 230 migliaia di Euro, controbilanciati da maggiori altri costi aumentati di 135 migliaia di Euro.

28. Altri ricavi operativi netti:

La ripartizione della voce è la seguente:

	2022	2021
Royalties attive	1	1
Plusvalenze vendita cespiti	120	16
Minusvalenze vendita cespiti	(23)	(44)
Sopravvenienze attive	92	211
Sopravvenienze passive	(1)	(22)
Accantonamenti per rischi	(10)	(49)
Altri ricavi (spese)	247	335
Totale	426	448

La differenza più significativa rispetto all'esercizio precedente riguarda minori sopravvenienze attive per 119 migliaia di Euro. Si segnala inoltre che la voce Altri ricavi comprende 113 migliaia di Euro relativi al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo svolte nel corso dell'esercizio e 88 migliaia di Euro relativi al credito d'imposta per beni ordinari acquistati materiali ed immateriali.

29. Spese commerciali e amministrative

La ripartizione della voce è la seguente:

	2022	2021
Pubblicità	2.009	1.573
Costi del personale comm./amm.	5.874	6.153
Ammortamenti comm./amm.	769	966
Compensi Amministratori e Sindaci	316	496
Viaggi personale comm./amm.	59	58
Consulenze amministrative e legali	397	590
Canoni di locazione	197	61
Imposte e tasse diverse	52	60
Perdite/svalutazioni su crediti	(22)	142
Manutenzioni	221	435
Postelegrafoniche	28	32
Cancelleria	21	22
Altre spese	1.044	695
Totale	10.965	11.283

Le spese commerciali e amministrative evidenziano un decremento di 318 migliaia di Euro.

Gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano minori costi del personale commerciale e amministrativo (in decremento di 279 migliaia di Euro), minori costi per manutenzioni (in decremento di 213 migliaia di Euro) e minori costi amministratori/sindaci, (in decremento di 180 migliaia di Euro), parzialmente controbilanciati da maggiori costi pubblicitari (in aumento di 436 migliaia di Euro),

maggiori altre spese (in incremento di 349 migliaia di Euro), e maggiori costi per canoni di locazione (in incremento di 136 migliaia di Euro).

30. Costi di ristrutturazione

Nel corso del 2022 è stato utilizzato il fondo ristrutturazione che era stato accantonato alla fine dell'esercizio precedente per la riorganizzazione della struttura della divisione Lepel di Carpi, ma considerato che alla fine dell'anno 2022 tale procedura non si era ancora conclusa, si è provveduto ad un ulteriore adeguamento del fondo per 39 migliaia di Euro che comprende l'importo relativo alla conclusione definitiva di tale riorganizzazione, prevista nel 2023 e l'accantonamento relativo alla risoluzione del rapporto lavorativo di un dipendente della divisione di Bergamo.

31. Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti

La voce è pari a 210 migliaia di Euro e si riferisce alla svalutazione della partecipazione totalitaria nella società tedesca Orobù Germany GmbH alla data del 31 dicembre 2022, perché posta in liquidazione.

32. Dividendi da partecipate

La voce, pari a 5.889 migliaia di Euro, si riferisce esclusivamente al dividendo distribuito dalla controllata francese Csp Paris Fashion Group SAS (2.103 migliaia di Euro nel 2021).

33. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2022	2021
Interessi passivi di conto corrente	(8)	(4)
Interessi passivi su mutui	(72)	(69)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(1)	(10)
Altri interessi e oneri passivi	(120)	(139)
Interessi attivi di conto corrente	0	0
Altri interessi attivi	16	19
Differenze cambio	85	39
<i>Interest cost</i>	(23)	(11)
Totale	(123)	(175)

Gli oneri finanziari evidenziano un decremento di 52 migliaia di Euro rispetto al 2021.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce principalmente ad oneri bancari e commissioni per servizi di incasso con carte di credito e comprende, tra gli altri, gli oneri e proventi connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* di tali contratti. L'imputazione a conto economico di tali valutazioni costituisce un provento di 127 migliaia di Euro per il 2022, (provento pari a 18 migliaia di Euro nel 2021).

La voce '*Interest cost*' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

34. Imposte sul reddito

Non vi sono imposte correnti nell'esercizio 2022 e nel 2021, in quanto sia l'imponibile IRES che IRAP risultano negativi.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico ed effettivo per l'IRAP e l'IRES:

Imposta IRAP	Valore	Imposta
Differenza tra valore/costo della produzione	(2.503)	
Onere fiscale teorico (3,9%)		0
Imponibile IRAP	0	
IRAP dell'esercizio		0

Imposta IRES	Valore	Imposta
Risultato prima delle imposte	3.434	
Onere fiscale teorico (24%)		0
Variazioni in aumento:		
- costi deducibili in esercizi futuri	437	
- proventi generati in esercizi precedenti	19	
- costi non deducibili	343	
- altre variazioni in aumento	908	
Variazioni in diminuzione:		
- costi generati in esercizi precedenti	(642)	
- altre variazioni in diminuzione	(2.131)	
- dividendi da partecipate	(5.889)	
Imponibile IRES	(3.521)	
IRES dell'esercizio		0

35. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2022	2021
Costo del personale industriale	5.438	5.462
Costo del personale non industriale	6.902	7.219
Totale	12.340	12.681

I costi del personale sono diminuiti di 341 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/21	Assunzioni	Dimissioni	31/12/22	Media
- Dirigenti	8	2	(1)	9	9
- Quadri	27	7	(6)	28	28
- Impiegati	112	6	(9)	109	111
- Operai	142	3	(15)	130	136
Totale	289	18	(31)	276	284

L'indicazione del numero dei dipendenti si intende full time equivalent.

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2022	2021
-fabbricati	388	411
-macchinari e impianti	239	270
-attrezzature	29	47
-altri beni	339	455
Totale amm. imm. materiali	995	1.183
-software	118	213
-marchi e licenze	0	0
-diritto d'uso IFRS 16	356	430
Totale amm. imm. immateriali	474	643
Totale ammortamenti	1.469	1.826

Principali rischi a cui la Società è esposta

La Società è esposta ai rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle attività operative, soprattutto crediti commerciali e note di credito.

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dalla Società e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito. Tali procedure prevedono una valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti.

Alla data di ogni bilancio viene svolta un'analisi e sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

Al 31 dicembre 2022 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi 12.007 migliaia di Euro (10.983 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), includono 469 migliaia di Euro (616 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 9.734 migliaia di Euro (9.290 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 2.273 migliaia di Euro (1.693 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021).

È ragionevole attendersi un deterioramento della qualità dei crediti commerciali della Società a causa degli effetti della crisi Covid-19.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate e assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

La Società monitora costantemente il rischio di una carenza di liquidità mediante la pianificazione prospettica della liquidità con l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità dei fondi e flessibilità e diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, quali scoperti e prestiti bancari.

I fondi e le linee di credito attualmente disponibili consentirebbero di soddisfare i fabbisogni aziendali; tuttavia, i possibili impatti negativi sulla liquidità causati dagli effetti sui flussi di cassa prodotti dalle ripercussioni a livello di business della guerra in Ucraina e dalle dinamiche di sensibile incremento dei prezzi per quanto concerne le materie prime, i costi energetici e i trasporti, verranno attentamente e costantemente monitorati.

Un eventuale inasprimento della politica del credito da parte del sistema bancario avrebbe un impatto negativo sull'accesso a nuovi finanziamenti oppure il loro ottenimento potrebbe comportare un costo maggiore.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (*equity risk*) ed il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, partecipazioni disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce principalmente alle attività operative della Società ed è collegata principalmente all'attività produttiva in outsourcing del Far East con acquisiti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro. Operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, la Società non è significativamente soggetto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul patrimonio netto.

La Società gestisce il proprio rischio di cambio valutario coprendo le operazioni che ci si attende avvengano entro un periodo massimo di 12 mesi per le coperture di acquisiti stimati in dollari.

Quando i derivati sono sottoscritti a scopo di copertura, la Società negozia i termini di questi derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda le coperture delle operazioni attese i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui i flussi di cassa delle operazioni sono attesi al momento del pagamento del risultante debito denominato in valuta estera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

La Società gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili

Al 31 dicembre 2022 la Società ha in essere contratti derivati sui tassi di interesse, collegati a finanziamenti a medio-lungo termine, finalizzati alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati. Si rileva che tali importi differiscono da quelli della tabella alla nota 16 e alla nota 20 in quanto includono gli interessi passivi.

	31/12/22	31/12/21
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	-	2.021
Mutui scadenti entro 1 anno	2.652	2.907
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	6.510	6.113
Mutui scadenti oltre 5 anni	-	176
Totale	9.162	11.217

Informazioni art.1 comma 125 della legge 124/2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni", si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogante	Valore contributo 2022	Stato pratica	Anno	Data di incasso/compensazione	Riferimento normativo
Aiuti di carattere generale					
Stato Italiano	€ 113.523,86	Determinato	2022	2023/2024 /2025	Credito d'imposta R&S, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica 2022 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160 art. 1 commi 198-209, D.L. 19 maggio 2020 n.34)
Stato Italiano	€ 155.102,05 per aliquota IRES = € 37.224,49	Determinato	2022	Anno 2022	Iper ammortamento
Stato Italiano	€ 42.455,34 per aliquota IRES = € 10.189,28	Determinato	2022	Anno 2022	Super Ammortamento
Stato Italiano	€ 87.891,83	Determinato	2022	2023/2024 /2025	Credito d'imposta beni strumentali (Legge n. 178/2020 - art.1 commi da 1051 a 1063)
Stato Italiano	€ 94.100,00	Determinato	2022	2022/2023 /2024	Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali I 4.0 (Legge di Bilancio 2021 e 2022)
Stato Italiano	€ 294.572,87	Determinato	2022	2022/2023	Credito d'imposta GAS (Circolare 20/E del 16 giugno 2022 e successive fonti collegate)
Stato Italiano	€ 515.332,37	Determinato	2022	2022/2023	Credito d'imposta energia (Circolare 13/E del 13 maggio 2022 e successive fonti collegate)
Stato Italiano	€ 1.485,40	Compensato	2022	2022/2023	Benefici per il gasolio da autotrazione (Carbon Tax)
Aiuti già pubblicati su RNA Registro Nazionale Aiuti di Stato					
SIMEST	€ 12.500	Concesso	2022	2022	Gestione dei rischi e delle crisi: energetica, finanziaria, della supply chain e della cybersicurezza (Aiuti alla Formazione (art.31)
Aiuti non ancora pubblicati su RNA Registro Nazionale Aiuti di Stato					
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 163.596	Calcolato	2020	Anno 2020 in fattura	Contributo energivori Anno 2020 (Decreto-legge 167 del 2017 art. 19)
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 132.560	Calcolato	2021	Anno 2021 in fattura	Contributo energivori Anno 2021 (Decreto-legge 167 del 2017 art. 19)

36. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI**Operazioni con parti correlate**

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito in forma tabellare:

- le informazioni relative all'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate con riferimento alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2022	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali <i>(di cui CSP Paris 1.704)</i> <i>(di cui Orobù Germany 417)</i> <i>(di cui Orobù USA 95)</i>	10.558	2.216	20,99%
- Debiti commerciali <i>(di cui CSP Paris 7)</i>	11.841	7	0,06%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi <i>(di cui CSP Paris 8.737)</i> <i>(di cui Orobù Germany 468)</i> <i>(di cui Orobù USA 227)</i>	43.781	9.432	21,54%
- Costo del venduto <i>(di cui CSP Paris 230)</i>	30.706	(230)	-0,75%
- Spese dirette di vendita <i>(di cui Orobù Germany 26)</i>	4.620	(26)	-0,56%
- Spese commerciali e amministrative <i>(di cui CSP Paris 512)</i> <i>(di cui Orobù Germany 46)</i>	10.965	(558)	-5,09%
- Altri ricavi operativi netti <i>(di cui CSP Paris 8)</i>	426	8	1,88%

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2021	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali <i>(di cui CSP Paris 1.304)</i> <i>(di cui Oroblù Germany 386)</i> <i>(di cui Oroblù USA 96)</i>	10.006	1.786	17,85%
- Debiti commerciali <i>(di cui CSP Paris 2)</i>	9.520	2	0,02%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi <i>(di cui CSP Paris 7.274)</i> <i>(di cui Oroblù Germany 684)</i> <i>(di cui Oroblù USA 103)</i>	41.467	8.061	19,44%
- Costo del venduto <i>(di cui CSP Paris 110)</i>	27.919	(110)	-0,39%
- Spese dirette di vendita <i>(di cui Oroblù Germany 36)</i>	4.721	(36)	-0,76%
- Spese commerciali e amministrative <i>(di cui CSP Paris 522)</i> <i>(di cui Oroblù Germany 47)</i>	11.283	(569)	-5,04%
- Altri ricavi operativi netti <i>(di cui CSP Paris 20)</i>	448	20	4,46%

Si segnala che la Capogruppo ha in corso un contratto di affitto con soggetti riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento, di un locale adibito a foresteria; tale contratto prevede un canone annuo complessivo di 5 migliaia di Euro, in linea con le condizioni di mercato.

Inoltre, si segnala che la Capogruppo nel corso dell'anno ha intrattenuto un contratto di lavoro autonomo con un familiare di uno degli azionisti di riferimento per un importo annuo pari a 19,0 migliaia di Euro, conclusosi in data 31.10.2022.

Termini e condizioni delle operazioni con parti correlate

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. I saldi aperti alla fine dell'esercizio non sono assicurati, non generano interessi e la regolazione avviene a pronti. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate.

Eventi non ricorrenti

Tra le operazioni significative non ricorrenti, si segnala che la Società, a seguito del cambiamento organizzativo in atto per la società tedesca partecipata Oroblù Germany GmbH, ha svalutato completamente il valore della partecipazione con effetto a conto economico pari a 210 migliaia di Euro.

37. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2022 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

38. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società sono pari rispettivamente a 255 e 61 migliaia di Euro (comprensivi di oneri vari).

39. VALUTAZIONE CONTINUITA' AZIENDALE

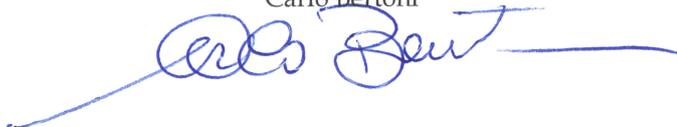
In relazione alla valutazione sulla continuità aziendale, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

40. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

Ceresara, 29 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Bertoni



ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2022, 1a, ed elenco delle partecipazioni secondo il disposto dell'art. 38 del D.Lgs. 127/91, 1b
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021
3. Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 dicembre 2022
4. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
5. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Allegato n. 1 a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2022

Valori in migliaia di Euro

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DEL PERIODO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	INCREMENTI	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.202 1	INCREMENT I	RICLASSIFIC .	DECREMENT I	RIVALUTAZION I	SVALUTAZ .	SALDO 31.12.202 2	DI CUI RIVALUTAZ .
PARTECIPAZIONI												
IMPRESE CONTROLLATE												
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. FRESNOY LE GRAND (F)	28.089				28.089						28.089	
OROBLU' USA LLC MIAMI, FL 33131 USA	68				68						68	
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	180				180					(180)	0	
TOTALE CONTROLLATE	28.337	0	0	0	28.337	0	0	0	0	(180)	28.157	0
ALTRE IMPRESE												
B. C. C. CASTELGOFFREDO (MN) Via Giotto, 2	0,2				0,2						0,2	
FONDO PENSIONE PREVIMODA - MILANO Viale Sarca, 223	2				2						2	
CONAI - ROMA Viale dell'Astronomia, 30	2				2						2	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	28.341	0	0	0	28.341	0	0	0	0	(180)	28.161	0

Allegato n. 1b

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2022*Valori espressi in migliaia di Euro*

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE IN VALUTA	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	QUOTA DI POSSESSO %	VALORE DI CARICO
PARTECIPAZIONI					
IMPRESE CONTROLLATE					
CSP PARIS FASHION GROUP SAS FRESNOY LE GRAND (F)	Euro 589	* 26.192	2.838	100	28.089
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	Usd 100	* 292	86	98	68
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	Euro 25	* (5)	(185)	100	-

NOTE:

* come risultante dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2022

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2022			2021		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	-			-		
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(274)	27,90%	(77)	(274)	27,90%	(77)
	(274)		(77)	(274)		(77)
SALDO NETTO			(77)			(77)

Allegato n. 3**Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 Dicembre 2022**

(art. 125 e 126 della Delib. CONSOB n. 11971 del 14/05/1999; chiarimenti CONSOB del 14/07/2000)

<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Numero azioni o quote possedute</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Rapporto di controllo</i>	<i>Relazione di partecipazione</i>	<i>Titolo di possesso</i>
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE								
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. 68 rue Henri Matisse 02230 Fresnoy Le Grand (Francia)	588.939,40	Euro	841.342	100,00	0,70	di diritto	diretta	proprietà
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	100.000,00	USD	(*)	100,00	(*)	di diritto	diretta e indiretta (**)	proprietà
OROBLU GERMANY GmbH 36205 Sontra - Weldaer Strasse, 1 Germany	25.000,00	Euro	1,00	100,00	25.000,00	di diritto	diretta	proprietà

Note: il capitale sociale è costituito solamente da azioni o quote ordinarie con diritto di voto.

(*) Ai sensi della legge dello stato della Florida (Miami) non è prevista l'emissione di azioni per la LLC statunitense.

(**) La partecipazione è posseduta direttamente nella misura del 98%; indirettamente tramite la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. che detiene, a titolo di proprietà 2.000 quote, pari al 2% del capitale sociale.

Allegato n. 4**Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2022
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	87
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Business Services Srl	35
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	3
Totale Audit		87
Totale Altri servizi diversi dalla revisione		38

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Carlo Bertoni – Presidente del Consiglio d'Amministrazione - ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. – attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Ceresara, 29 marzo 2023

**Il Presidente del
Consiglio d'Amministrazione**

Carlo Bertoni

**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili**

Arturo Tedoldi

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della CSP International Fashion Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società CSP International Fashion Group SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che so no stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CSP International Fashion Group SpA ci ha conferito in data 22 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della CSP International Fashion Group SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della CSP International Fashion Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 6 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
"CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A."
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022
(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 2429, comma 2,
del Codice civile)**

Signori Azionisti,

l'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione, anche nel rispetto dell'articolo 2429, comma 2, del Codice civile.

* * * * *

Attività di vigilanza e controllo

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 abbiamo osservato i doveri di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate nei mercati regolamentati" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 abbiamo pertanto vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, cui la Società ha aderito, ai sensi dell'articolo 149, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 abbiamo inoltre vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In relazione all'attività svolta riferiamo nel dettaglio quanto segue:

- abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla Società e/o dalle sue controllate, accertando e assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e improntate a principi di corretta amministrazione, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e di gestione del rischio, nonché sul sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò ha implicato, tra l'altro, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, l'acquisizione di informazioni dall'Amministratore incaricato del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai responsabili delle funzioni competenti e dalla Società di Revisione, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo tenuto conto dell'esito dei controlli sistematici effettuati dalla Società di Revisione e suggerito e condiviso con gli Amministratori gli interventi di aggiornamento e miglioramento programmati. Tutta la nostra attività non ha comportato l'emersione di censure di entità tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- abbiamo incontrato i rappresentanti della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti o anomalie di rilevanza tale da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha svolto la propria attività secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." nella propria relazione, rilasciata in data 6 aprile 2023 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non ha formulato rilievi, attestando che (a) il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, (b) il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità

alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*), (c) la relazione degli Amministratori sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono coerenti con il bilancio di esercizio e sono redatte in conformità alle norme di legge; la Società di Revisione non ha identificato aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella propria relazione;

- la Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” ha presentato in data 6 aprile 2023 la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, nella quale ha attestato la propria indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, degli articoli 4 e 5 del citato Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Principio di Revisione ISA Italia 260, ed il rispetto dei principi in materia di etica, di cui agli articoli 9 e 9-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- nella medesima relazione, la Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” ha attestato, sulla base degli elementi probativi acquisiti, di non aver individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo, di non aver riscontrato carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria, di non aver identificato casi di frode o sospetti casi di frode né questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie, di non aver individuato carenze significative nel sistema di controllo interno da portare all'attenzione della direzione e dei responsabili delle attività di governance;
- relativamente agli incarichi conferiti nel corso del 2022 alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, aventi ad oggetto servizi di revisione legale:
 - la Società ha corrisposto alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” compensi per € 85.909,00, comprensivi (a) dell'importo di € 9.195,00 per la verifica di conformità della Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2022, (b) dell'importo integrativo di € 18.000,00 riconosciuto per l'espressione del giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea del 17 dicembre 2018 e successive modifiche (Regolamento ESEF - *European Single Electronic Format*), relativo alla predisposizione delle relazioni finanziarie degli emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea;
 - la società controllata “CSP Paris Fashion Group S.A.S.” ha corrisposto alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers Audit, S.A.” compensi per € 55.650,00;
- relativamente agli incarichi conferiti o vigenti nel corso del 2022, aventi ad oggetto servizi diversi da quelli di revisione legale, la Società ha corrisposto:
 - alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” compensi per € 3.000,00 per la revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti dalla Società per l'attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2022 per le finalità previste dall'art. 1, comma 200, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, e dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26 maggio 2020;

- alla società “PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l.”, appartenente al network della Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, compensi per € 35.000,00 per l’analisi e la comparazione dell’attuale architettura informativa, la definizione della nuova architettura informativa e l’analisi e la selezione del nuovo sistema ERP aziendale e dei sistemi ad esso collegati;
- non ci risultano essere stati conferiti ulteriori incarichi alle società incaricate della revisione o a soggetti alle medesime legati da rapporti continuativi;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione annuale dell’indipendenza degli Amministratori, Signore Rossella Gualtierotti e Beatrice Graziano, in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- non abbiamo rilasciato nel corso dell’esercizio pareri previsti dalla legge;
- non sono pervenute nel corso dell’esercizio e sino alla data odierna denunce ex articolo 2408 del Codice civile né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell’attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi esterni di controllo e vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso, nei termini di legge, la Relazione sull’andamento della gestione del primo semestre dell’esercizio, rendendola pubblica con le modalità prescritte dalla Consob.

La Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l’esercizio 2022, redatta ai sensi dell’articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2023, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a norme di legge.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione sono da ritenersi esaurienti e complete.

Per quanto concerne gli esiti del test di *impairment*, condotto al fine della determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali, il Collegio, nel rinviare alle informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione e nelle note esplicative al bilancio di esercizio, ricorda che la *cash generating unit* costituita dalla Società, oltre che dalla controllata USA, evidenzia un valore recuperabile di 5,9 milioni di euro, a fronte di un *carrying amount* di 29,5 milioni di euro, con un *impairment* complessivo negativo di 23,6 milioni di euro.

Tale risultato negativo non ha alcun effetto contabile sul bilancio d’esercizio 2022, in quanto i beni immateriali iscritti sono principalmente riferibili a diritti d’uso, avendo la Società già in precedenza svalutato tutte le altre immobilizzazioni immateriali.

L’attività di vigilanza sopra descritta è stata condotta mediante lo svolgimento di dieci riunioni del Collegio Sindacale e la partecipazione a sei adunanze del Consiglio di Amministrazione, a cinque riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, a quattro riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni e ad una Assemblea degli Azionisti.

* * * * *

Ulteriori informazioni

In aderenza alle raccomandazioni ed indicazioni della Consob, il Collegio Sindacale precisa che:

- non ha rilevato né ricevuto indicazioni nel corso del 2022 dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- non sussistendone le condizioni, non è stata data alcuna informativa in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali;
- le operazioni di natura ordinaria infragrupo e con parti correlate, descritte dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- le informazioni inerenti le operazioni di natura ordinaria infragrupo e con parti correlate, fornite dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, sono ritenute adeguate;
- gli Amministratori, nella propria relazione, hanno correttamente rappresentato i rischi specifici, riconducibili al settore in cui le società del Gruppo operano, compresi i rischi connessi all'elevata inflazione e ai possibili riflessi sui consumi, all'incremento dei prezzi delle materie prime, dei trasporti e dell'energia e ai conseguenti effetti sui margini, al conflitto tra Russia e Ucraina e alle ripercussioni sulle filiere produttive, sulla crescita economica e sugli scambi internazionali;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha confermato l'adesione al Codice di Corporate Governance delle società quotate suggerito da Borsa Italiana S.p.A., pubblicato in data 31 gennaio 2020, come risulta dalla Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo 2023, messa a Vostra disposizione, alla quale facciamo rinvio per un'adeguata e completa informativa al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato le Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance per il 2022 ed il 2023 in occasione delle riunioni, rispettivamente, del 14 marzo 2022 e del 29 marzo 2023;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 29 marzo 2023 la Relazione sulla remunerazione di cui all'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini previsti dalla legge e che sarà oggetto, da parte dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022:
 - di delibera vincolante relativamente alla prima sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, commi 3-bis e 3-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di delibera non vincolante relativamente alla seconda sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, commi 4 e 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 29 marzo 2023 la Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2022, redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20.267 del 18 gennaio 2018, oggetto di revisione da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale, nella propria relazione, rilasciata in data 6 aprile 2023, attesta che

non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo CSP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dai GRI Standards;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 27 maggio 2022, a seguito della scomparsa del compianto Signor Francesco Bertoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, fondatore e figura di riferimento per l'intero Gruppo CSP, ha provveduto (i) alla nomina per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice civile, del Signor Mario Bertoni quale Consigliere di Amministrazione, attribuendogli l'incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) alla nomina del Signor Carlo Bertoni quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, conferendogli funzioni esclusive in materia ambientale, fiscale e previdenziale e attribuendogli il ruolo di datore di lavoro in materia di salute e sicurezza, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, (iii) alla nomina, quali Amministratori Delegati, dei Signori Mario Bertoni e Carlo Bertoni, quest'ultimo confermato quale *Chief Executive Officer* (CEO) della società, incaricato in via esclusiva dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 27 maggio 2022, ha approvato la versione aggiornata della Politica aziendale per l'Ambiente e la Sicurezza;
- l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 29 aprile 2022, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con contestuale revoca, per la parte non eseguita, dell'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio concessa con delibera assembleare del 30 aprile 2021;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 28 marzo 2022, ha definito i requisiti e le attribuzioni del Segretario del Consiglio di Amministrazione, nominandolo nella persona del Dott. Simone Ruffoni;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 14 marzo 2022, ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, che definisce le regole di funzionamento dell'Organo Amministrativo della Società e dei Comitati costituiti in seno al medesimo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 14 marzo 2022, ha approvato la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto della delibera Consob n. 21.624 del 10 dicembre 2020, che ha apportato modifiche al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, e del parere favorevole del Comitato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2021, composto dai due Amministratori Indipendenti, chiamato ad esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica, ha approvato in data 23 giugno 2021 la nuova Procedura per le operazioni con parti correlate di cui all'articolo 2391-bis del Codice civile e ai Regolamenti Consob in materia, divenuta efficace dal 1° luglio 2021, attribuendo al Comitato Nomine e Remunerazioni le funzioni proprie del Comitato Consiglieri Indipendenti e del Comitato Parti Correlate; tenuto conto delle modifiche apportate da Consob con delibera n. 22.144 del 22 dicembre 2021 al

testo del “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, di cui alla delibera Consob n. 17.221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della seduta del 14 marzo 2022, ha approvato l’aggiornamento degli allegati della Procedura per le operazioni con parti correlate;

- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato (i) in data 15 gennaio 2021 la revisione del Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*, al fine di recepire le nuove prescrizioni in materia previste dalla MAR e dal Regolamento Emittenti, e (ii) in data 23 giugno 2021 il nuovo Codice di comportamento in materia di *internal dealing*, che ha modificato, tra l’altro, le modalità di segnalazione alla Società e alla Consob delle Operazioni Rilevanti, avente applicazione dal 1° luglio 2021;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, in occasione della seduta del 23 giugno 2021, sulla scorta della proposta formulata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, ha determinato i criteri quantitativi e qualitativi per la definizione della significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle remunerazioni aggiuntive, ai fini della valutazione dell’indipendenza di Amministratori e Sindaci della Società, secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, secondo quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, con delibera in data 30 aprile 2021, ha nominato quale *Lead independent director* l’Amministratrice indipendente, Avv. Rossella Gualtierotti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha confermato il Rag Arturo Tedoldi quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per gli esercizi 2021-2023, ai sensi dell’articolo 154-bis del TUF, per il triennio 2021-2023, fino all’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 27 aprile 2012, ha istituito un comitato per il controllo interno denominato “Comitato rischi e governance”, ridenominato “Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità” in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, successivamente rinnovato in data 30 aprile 2015, 22 giugno 2018 e 30 aprile 2021, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 7 febbraio 2019, ha istituito il “Comitato per le nomine e la remunerazione”, successivamente rinnovato in data 30 aprile 2021, composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di garantire una conduzione efficace, corretta e trasparente dell’attività aziendale e di prevenire la commissione di reati e comportamenti illeciti, ha adottato in data 17 febbraio 2014 il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, provvedendo alla nomina dell’Organismo di Vigilanza incaricato di curare l’aggiornamento del Modello e di vigilare in ordine all’efficacia, funzionamento ed osservanza del medesimo; con delibera in data 12 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, al fine di contemplare le nuove fattispecie di reato introdotte successivamente all’adozione del Modello Organizzativo; con delibera in data 30 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza per il triennio 2021-2023, sino

all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha provveduto alla nomina del Signor Carlo Bertoni quale Dirigente delegato in materia di protezione dei dati personali e, con delibera in data 13 marzo 2023, ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati (*Data Protection Officer - DPO*), ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento Generale per la protezione dei dati personali 2016/679 - *General Data Protection Regulation - GDPR*;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 30 aprile 2021, ha provveduto alla nomina del Signor Carlo Bertoni, nella sua veste di Amministratore Delegato, quale Rappresentante della direzione del Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 9 marzo 2018 l'adozione della nuova procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, alla luce della disciplina in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 (*MAR, Market Abuse Regulation*) e delle linee guida Consob pubblicate a ottobre 2017;
- la Società ha adottato in data 12 dicembre 2011 una specifica procedura volta a regolare il flusso informativo di cui è destinatario il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, definendo la tipologia, la periodicità e il contenuto delle informazioni e le modalità di raccolta delle stesse;
- la Società ha adottato altresì in data 12 dicembre 2011 un'apposita procedura volta a regolare le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti e di altri incarichi al revisore incaricato della revisione legale (*altri audit services, audit related services e non audit services*) da parte della capogruppo e delle società controllate, al fine di salvaguardare l'indipendenza del revisore.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 per il triennio 2021-2023, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale ha provveduto all'autovalutazione iniziale e annuale della propria capacità di svolgere diligentemente l'incarico e della propria indipendenza.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano i limiti al cumulo degli incarichi di cui agli articoli 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11.971/1999, poiché rivestono attualmente l'incarico di membro dell'organo di controllo di un unico emittente, con conseguente esonero dagli obblighi di informativa a Consob di cui all'articolo 144-quaterdecies del citato regolamento.

* * * * *

Richiami di attenzione

Il Collegio richiama, in particolare, l'attenzione sulla rilevanza degli impatti (i) dell'elevata inflazione e dei possibili riflessi sui consumi, (ii) dell'incremento dei prezzi delle materie prime, dei trasporti e dell'energia e dei conseguenti effetti sui margini, (iii) del conflitto tra Russia e Ucraina e delle ripercussioni sulle filiere produttive, sulla crescita economica e sugli scambi internazionali, e sugli effetti di tali eventi relativamente (i) ai principali rischi ed incertezze ai quali la Società e il Gruppo sono esposti, (ii) alla valutazione sulla continuità aziendale, i rischi finanziari, il valore delle attività e le relative stime, (iii) agli impatti sul business dello scenario macroeconomico e geo-politico, (iv) agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione, indicati dagli Amministratori nella propria relazione.

* * * * *

Assemblea degli Azionisti

Il Collegio Sindacale ricorda che l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 per il giorno 28 aprile 2023, alle ore 9.00, in unica convocazione, presso la sede sociale in Ceresara (MN), Via Piubega n. 5/c, e che si terrà secondo le modalità disciplinate dall'articolo 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, come da ultimo prorogato dell'art. 3, comma 10-undecies, del Decreto Legge 29 dicembre 2022 n. 198, convertito dalla Legge 24 febbraio 2023 n. 14, contempla anche (i) la nomina di un Amministratore per integrare il Consiglio di Amministrazione, (ii) la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, (iii) l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con contestuale revoca della delibera assembleare del 29 aprile 2022, per la parte non eseguita, inerente l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio.

* * * * *

Approvazione del bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che presenta un utile di € 3.433.956,81, né osservazioni in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Mantova-Nogara-Bagnolo San Vito, 6 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

GUIDO TESCAROLI	Presidente	(*)
MARTA MARIA RENOFFIO	Sindaco Effettivo	(*)
STEFANO RUBERTI	Sindaco Effettivo	(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa